

Volantini a pagamento

La Repubblica

13-02-2003

Se fosse uno nuovo sport, potremmo denominarlo "pacifismo a ostacoli". Una specialità tutta levantina. Barese, per la precisione. Tutto è cominciato quando gli attivisti del Coordinamento barese contro la guerra hanno deciso di infilarsi in un camper e girare la città distribuendo volantini. Niente da fare: un'ordinanza del sindaco di Bari, Simeone di Cagno Abbrescia, vieta la distribuzione dei foglietti. La sanzione: ottocento euro di multa per chi trasgredisce. Così, all'intimazione della polizia municipale, i pacifisti hanno dovuto riporre i volantini. Domenica mattina è toccato invece a un nutrito gruppo di ragazzi dell'Azione cattolica cimentarsi nella sfida. Alla richiesta di autorizzazione al corteo, l'amministrazione comunale ha risposto: certo, sfilare si può, ma sui marciapiedi. Così, dallo "shalom" di catechistica memoria, si è passati allo "slalom" tra passanti e automobili. I ragazzi, con educata ironia, hanno ringraziato. Ma è da ieri, grazie a una nuova ordinanza del Sindaco, che la neonata disciplina sportiva è stata ulteriormente perfezionata. Ordinanza - va precisato - successiva all'esposto che il consigliere comunale Matteo Magnisi ha inviato al prefetto di Bari, Tommaso Blonda, il giorno stesso in cui il volantinaggio è stato impedito.

Volantinare, adesso, si può: "Ogni attività di volantinaggio è autorizzata se svolta nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle norme regolamentari in materia", afferma l'ordinanza. Una vittoria per i pacifisti, si potrebbe pensare. Non esattamente. Meglio andarci piano e, soprattutto, leggere con attenzione l'articolo 62 del regolamento comunale sulla pubblicità: il costo giornaliero per la distribuzione dei volantini ammonta infatti a ben 100 euro. Iva inclusa, s'intende. Il costo è destinato a coprire le spese necessarie per smaltire i fogli sparsi per le strade. "Di fatto, in questi giorni, siamo stati costantemente bloccati dal Comune", commenta Saverio, del Coordinamento contro la guerra, "a questo punto è probabile che indiremo un'assemblea cittadina per spiegare come l'amministrazione si è comportata nei nostri riguardi. Se non riusciamo a parlare di pace nelle nostre strade, come è possibile che il nostro messaggio giunga anche altrove? Di questo passo, con queste leggi, potrà manifestare il proprio pensiero solo chi ha soldi, chi ha televisioni e giornali. L'amministrazione ha preso una decisione perfettamente coerente col "berlusconismo". Incredulo anche il consigliere Magnisi: "Non capisco: invece di multare chi sporca, si tassa chi distribuisce i volantini. Davvero uno strano modo di educare alla civiltà i nostri cittadini". Strano, ma vero. D'altronde "La guerra è soltanto un traffico: invece di formaggio, piombo", diceva Anna Fierling, la vivandiera "Madre Courage" di Bertold Brecht. Niente di nuovo, quindi.

Le associazioni in rivolta contro l'ordinanza del sindaco. Venerdì manifestazione per la pace.

Guerra dei volantini, ricorso al Tar

Esplode la "guerra" dei volantini: i pacifisti baresi ricorreranno al Tar

per impugnare l'ordinanza del Sindaco Simeone di Cagno Abbrescia che prevede il pagamento di cento euro al giorno per chi distribuisce volantini per strada. "Non pagheremo nulla, disubbidiremo con decisione: i nostri volantini non sono equiparabili ai depliant commerciali", spiega Isa Colonna del Coordinamento contro la guerra, "Continueremo a distribuirli e ricorriamo al Tar: la libertà di espressione non è soltanto il diritto di manifestare le proprie idee, è anche il diritto di diffonderle". Ma non è questa l'unica decisione presa ieri sera dal Coordinamento contro la guerra. E' stata infatti indetta una manifestazione per venerdì 14. "Ci recheremo dinanzi alla sede della redazione pugliese della Rai. Abbiamo intenzione di protestare contro la decisione di non trasmettere in diretta nazionale il corteo del 15 febbraio a Roma. Consegneremo ai giornalisti della redazione pugliese una lettera con la quale chiederemo di dare visibilità almeno alla nostra partenza. Ci auguriamo che il nostro invito sia accolto, nella nostra regione il messaggio di pace non può assolutamente essere trascurato dall'informazione".